

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestrale Lire 36; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 30 — UFFICI: Redazione e Amministrazione Via Serio N. 46 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 390 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per mm. d'altresse (larga una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, economica Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche — Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (11)

L'on. Ley visita gli stabilimenti della Zona industriale di Marghera

Il Capo del Fronte del lavoro germanico esalta in un discorso le virtù dei lavoratori italiani

VENEZIA, 9 aprile. Stamane è partita, per la linea dell'Albergo "Dove", una nave diretta all'Inghilterra, il dott. Alberto Ley, accompagnato dall'on. Cianetti, dall'on. Bettarini, dal Prefetto, dal Federale, dal vicepresidente e da tutti le persone del seguito italiani e tedeschi, si è recato al pianale Roma, da dove ha proseguito con un lungo corso di automobile, scortato da vigili notiziatori, per Port Marghera. Ad attendere alle stabilimenti per la lavorazione delle leghe leggere, erano il direttore generale con tutto il personale direttivo, oltre ai rappresentanti militari, servizio della industria stessa, Prestavano servizio reparti di Giovani Fascisti armati e di Balilla meschettini, i quali hanno reci gli omaggi, mentre la fanfarona del gruppo aziendale del Dopolavoro eseguiva gli inni germanici e italiani. Da lato all'altro del grande viale acceso allo stabilimento era stata eretta un arco con la scritta in tedesco: «Viva il Capo del Fronte del Lavoro».

Fra le manifestazioni degli stabilimenti di Marghera

Le parate esterne delle varie organizzazioni preconcipienti al viale sud-est, erano state adobbate con bandiere tricolori, affacciate a quelle della croce uncinata. Il dott. Ley, dopo aver passato in rivista le formazioni operai, ha minuziosamente visitato uno dei reparti dello stabilimento, rimanendo ammirato per l'ordine, la disciplina con cui si svolge silenziosamente il lavoro nelle officine e in tutti i reparti. Egli si è poi cordialmente intrattato con gli operai.

Da una tribuna, appositamente eretta al centro del campo sportivo e adernaia di bandiere delle due Nazioni, il dott. Ley ha quindi assistito alla perfetta sfilaria di circa un migliaio di operai appartenenti alla industria stessa, tra i quali si è notevolmente il gruppo di reduci dell'A. G. I., il reparto antigas, le formazioni sportive artistiche ecc.

La sfilaria si è chiusa con il saluto al Duca e con un saluto ad Adolf Hitler, ordinato dall'on. Bettarini. Portatosi alla sede della grande centrale termoelettrica, ove prestavano servizio d'onore formazioni fasciste al comando del Soprintendente del Fazio di Mestre, il dott. Ley, accolto dagli inni germanici e italiani e dai più calorosi applausi di 1800 operai che rappresentavano le manifestazioni di tutti gli stabilimenti della zona industriale di Marghera, accompagnato dal direttore generale della centrale stessa si è ricinto nel grande salone delle macchine, fantasticamente illuminato e addobbiato con artistici fregi simbolici alternati a bandiere nazionali e a quelle baltiere. Quivi ha preso posto in un suo podio appositamente costruito, al quale facevano da sfondo i maglieri delle varie formazioni fasciste e delle organizzazioni operaie. Bellissimi e Avanguardisti armati erano schierati sulle armature metalliche che circondano l'immenza sala.

Il saluto degli operai al dott. Ley

Dopo un saluto al Capo della grande Nazione amica ed al saluto al Duca, dati dal Federale di Venezia, l'on. Cianetti ha pronunciato, nel quale portando il saluto dei lavoratori italiani all'ospite illustre, ha affermato di essere particolarmente lieto che egli avesse cominciato il suo viaggio da Venezia che gli permette di constatare come, accanto alle glorie artistiche e renitentali di tutta l'Italia, è sempre fiora la nuova Italia di Mussolini, che ha saputo creare, con un mirabolante non è possibile che dall'unione reale, tonica e continua del capitale e del lavoro, indirizzati ad un medesimo superiore ideale, un fervore di opere, una realtà indiscutibile di lavoro, di benessere, che va quasi in premio alla fede che il popolo ha sempre avuto, anche nei momenti più difficili verso il Capo che li guida:

«Il dott. Ley», egli ha detto, «viene in Italia per conoscere l'anima di questo popolo alla quale fa sua qualità di operaio che ha conosciuto la fatica del lavoro e i disagi della vita profondamente trascorsi nella storia italiana». Ecco perché anche nella sua terra egli ha voluto farsi incontro ai bisogni del popolo con quella conoscenza e quell'amore che non può avere che chi ad esso appartenga e di esso conosce la trama della vita profondamente trascorsa e dalle ardute carenze».

Egli ha assicurato al dott. Ley che gli operai che avrebbero ascoltato la sua parola, anche non comprendendo la sua lingua avrebbero intuito quanto il suo cuore avrebbe voluto esprimere per la profonda comunità che ad esso lo legava.

Ha concluso affermando che questa simpatia tra i lavoratori dei due popoli aveva le sue profonde ragioni nella convinzione che ciascu-

no di essi lavorasse con tutte le forze del braccio e dello spirito per il raggiungimento della stessa meta' ideale, quale cioè, di affermare l'indistruttibile potenza di una Patria forte e rinnovata e di guardare con certezza in faccia all'avvenire. Le parole dell'on. Cianetti hanno suscitato una vibrante manifestazione di omaggio al Duca.

L'omaggio ai Caduti fascisti e la visita al "Popolo d'Italia"

Gli squilli delle trombe annunciano l'arrivo del dott. Ley e dei suoi collaboratori che, accompagnati dal delegato del Governo fascista, on. Cianetti, sono accolti dagli inni delle due Nazioni amiche. Il dott. Ley passa, in rivista le bande schiere della gioventù fascista che presentano le armi e il fronte dei galli e dei labari e quindi, ricevuto all'ingresso dal Consolato generale di Germania, dai maggiorenti della Colonia tedesca e dalla Guardia cittadina, entra nella Casa del Fazio, recandosi subito alla cappella volta dove tutti sostano in raccolto, col braccio teso in saluto. Il dott. Ley, fa deporre dinanzi all'altare che oroca i nomi dei Caduti per la Rivoluzione una grande corona di fiori.

Successivamente egli riceve il saluto delle dirigenti del Fazio comunale e si interessa per la tipica organizzazione del Regime, visitando gli uffici. Lasciata le sedi della Federazione dei Favi, fatto segno agli onori da parte delle rappresentanze fasciste e ad una cordiale manifestazione di evviva da parte delle folle, di cittadini raccolti all'intorno, il dott. Ley, con il seguito, compie un rapido giro in automobile durante il quale gli vengono mostrati i vari quartieri e le costruzioni dell'Istituto delle Casse popolari della zona di Porta Venezia di San Siro e si reca quindi al Popolo d'Italia. Gli ospiti tedeschi sono adesi al giornale della Rivoluzione dal direttore Vito Musolin e dal corpo redazionale e vengono guidati nello studio di Arnaldo doyle il dott. Ley e gli altri componenti della delegazione si soffermano in raccolto, osservando poi con interesse i titoli. Gli ospiti passano quindi nel salone Buonservizi, dove sono oggetto di una calorosa dimostrazione di simpatia da parte del personale. Dopo visitati i locali relativi o la tipografia, gli ospiti lasciano il giornale acconciandosi con espressioni di cordialità, salutandosi con gli uomini di fiducia e con i suoi colleghi, che, costituiti in un gruppo, si sono riuniti in un luogo vicino.

Ha avuto quindi luogo la solenne consegna a 5 lavoratori della Stella al merito del lavoro che si è svolta tra continui applausi dei camerati. Prima che il dott. Ley abbandonasse la sala, gli operai e le operarie gli hanno tributata una nuova fervidissima dimostrazione di simpatia.

Alla ore 14, salutato dal Prefetto, dal Federale, dal vicepresidente, dai dirigenti delle organizzazioni sindacali e da numerosi personali dell'industria veneziana, il dott. Robert Ley, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore di formazione e le rappresentanze armate delle organizzazioni giovanili, schierate sullo spiazzo antistante alla stazione passeggeri dell'Aia Littoria mentre le musiche suonano gli inni germanici e italiani, è partito alla volta di Milano, in volo. Lo accompagnavano l'on. Cianetti, l'on. Bettarini e il seguito tedesco e italiano.

Nell'accompagnare dalla autorità il dott. Ley ha espresso a S. E. il Prefetto la sua più viva gratitudine per le cortese accoglienze ricevute a Venezia. L'apparecchio del dott. Ley era scortato da un altro apparecchio di linea, dell'Aia Littoria, che restava a bordo il componente del Direttorio Nazionale del Partito e il Federale di Venezia, dott. Pascolati.

Calorese accoglienze a Milano all'illustre ospite

MILANO, 9 aprile. Milano ha ricevuto con viva cordialità oggi nel pomeriggio il rappresentante del Fronte del lavoro tedesco, dott. Ley, il quale è giunto in volo all'aeroporto di Taliedo.

Ad attendere l'illustre ospite, che proveniva da Venezia, erano convocati all'aeroporto tutto lo autorità civile e le gerarchie del Partito con il Capo S.E. il Prefetto o il Federale. S.A.R. il Duca di Borgo, Comandante la Divisione militare, era rappresentato da un Generale. Il Consolato generale tedesco era accompagnato dai due Consolati di Genova, pure presenti i fiduciari del Partito nazista o il fiduciario dell'organizzazione del lavoro tedesco e altri gerarchi del Camicio Bruno. Alle ore 15.15 precisely il bianco norvegese «Primo Arco» si è posato sul campo, accolto dai suoni degli inni nazionali tedesco e italiano.

Il dott. Ley ed il suo seguito, lasciato l'aeroporto, dopo aver ricevuto il cordialissimo saluto del Camicio Bruno o dei Giovani Fascisti del Gruppo «Melloni» e del Dopolavoro «Caproni», schieratisi con loro vessilli, si sono recati all'albergo. Dopo una breve sosta il dott.

il lavoro italiano a quello tedesco e da ultimo l'on. Ley che pronuncia un ineditissimo discorso nel quale afferma, fra l'altro, che italiani e tedeschi sentono la fermezza di essere due popoli che tranquillamente e tenacemente operano in un mondo sconvolto da sommosse sanguinose; da accoppi e da miserie e conclude inneggiando al Duca e a Hitler.

Dopo un ricevimento offerto al Consolato Municipale l'on. Ley, il seguito e le altre autorità lasciano Legnano e ritornano a Milano dove è stato offerto, dal Comune, un pranzo intimo.

La personalità di Robert Ley capo delle organizzazioni naziste dei lavoratori

Il dott. Roberto Ley sta per riungere a Roma, segnala l'Agence d'Italia, è una delle più giuridiche personalità del Regime Nazista. Egli è un autentico figlio della terra, essendo nato, il 16 febbraio 1890, in Romania, da poveri contadini. Dotato di feroci volontà, il dott. Roberto Ley superando ogni difficoltà riesce a compiere tutti i suoi studi e a laurearsi in chimica. Dopo un periodo di fisionomia, durante il quale lavorò come semplice operaio, egli viene assunto dal gran trionfante tedesco J. G. Farben. Ma scoppiata la guerra, non riuscì a lasciare il suo posto arruolandosi come volontario, distinguendosi soprattutto per imprese aviatorie.

Dopo la guerra tornò al suo posto di lavoro deciso a cooperare con qualunque mezzo alla rinascita della sua patria. Sin dall'inizio egli ad-

erisce al movimento nazista, di cui diviene membro attivissimo, dimostrando eccezionali qualità di organizzatore. Uomo di straordinarie cognizioni, agli paralleli, in Romania, la particolare attività dei comunisti, dei separatisti rumeni rispettivamente alimentati dall'oro moscovite e francese. Già gli valse nel 1925 la nomina a Segretario Federale del Partito nazista per la Romania. Nel lungo periodo prenestino sino al 1933 egli rimase al suo posto, affrontando persecuzioni e atti di atti di percosse e di arresti, e venne liberato solo nel 1933.

Dopo un ricevimento offerto al Consolato Municipale l'on. Ley, il seguito e le altre autorità lasciano Legnano e ritornano a Milano dove è stato offerto, dal Comune, un pranzo intimo.

La personalità di Robert Ley capo delle organizzazioni naziste dei lavoratori

Il dott. Roberto Ley sta per riungere a Roma, segnala l'Agence d'Italia, è una delle più giuridiche personalità del Regime Nazista. Egli è un autentico figlio della terra, essendo nato, il 16 febbraio 1890, in Romania, da poveri contadini. Dotato di feroci volontà, il dott. Roberto Ley superando ogni difficoltà riesce a compiere tutti i suoi studi e a laurearsi in chimica. Dopo un periodo di fisionomia, durante il quale lavorò come semplice operaio, egli viene assunto dal gran trionfante tedesco J. G. Farben. Ma scoppiata la guerra, non riuscì a lasciare il suo posto arruolandosi come volontario, distinguendosi soprattutto per imprese aviatorie.

Dopo la guerra tornò al suo posto di lavoro deciso a cooperare con qualunque mezzo alla rinascita della sua patria. Sin dall'inizio egli ad-

erisce al movimento nazista, di cui diviene membro attivissimo, dimostrando eccezionali qualità di organizzatore. Uomo di straordinarie cognizioni, agli paralleli, in Romania, la particolare attività dei comunisti, dei separatisti rumeni rispettivamente alimentati dall'oro moscovite e francese. Già gli valse nel 1925 la nomina a Segretario Federale del Partito nazista per la Romania. Nel lungo periodo prenestino sino al 1933 egli rimase al suo posto, affrontando persecuzioni e atti di atti di percosse e di arresti, e venne liberato solo nel 1933.

Dopo un ricevimento offerto al Consolato Municipale l'on. Ley, il seguito e le altre autorità lasciano Legnano e ritornano a Milano dove è stato offerto, dal Comune, un pranzo intimo.

La personalità di Robert Ley capo delle organizzazioni naziste dei lavoratori

Il dott. Roberto Ley sta per riungere a Roma, segnala l'Agence d'Italia, è una delle più giuridiche personalità del Regime Nazista. Egli è un autentico figlio della terra, essendo nato, il 16 febbraio 1890, in Romania, da poveri contadini. Dotato di feroci volontà, il dott. Roberto Ley superando ogni difficoltà riesce a compiere tutti i suoi studi e a laurearsi in chimica. Dopo un periodo di fisionomia, durante il quale lavorò come semplice operaio, egli viene assunto dal gran trionfante tedesco J. G. Farben. Ma scoppiata la guerra, non riuscì a lasciare il suo posto arruolandosi come volontario, distinguendosi soprattutto per imprese aviatorie.

Dopo la guerra tornò al suo posto di lavoro deciso a cooperare con qualunque mezzo alla rinascita della sua patria. Sin dall'inizio egli ad-

erisce al movimento nazista, di cui diviene membro attivissimo, dimostrando eccezionali qualità di organizzatore. Uomo di straordinarie cognizioni, agli paralleli, in Romania, la particolare attività dei comunisti, dei separatisti rumeni rispettivamente alimentati dall'oro moscovite e francese. Già gli valse nel 1925 la nomina a Segretario Federale del Partito nazista per la Romania. Nel lungo periodo prenestino sino al 1933 egli rimase al suo posto, affrontando persecuzioni e atti di atti di percosse e di arresti, e venne liberato solo nel 1933.

Dopo un ricevimento offerto al Consolato Municipale l'on. Ley, il seguito e le altre autorità lasciano Legnano e ritornano a Milano dove è stato offerto, dal Comune, un pranzo intimo.

La personalità di Robert Ley capo delle organizzazioni naziste dei lavoratori

Il dott. Roberto Ley sta per riungere a Roma, segnala l'Agence d'Italia, è una delle più giuridiche personalità del Regime Nazista. Egli è un autentico figlio della terra, essendo nato, il 16 febbraio 1890, in Romania, da poveri contadini. Dotato di feroci volontà, il dott. Roberto Ley superando ogni difficoltà riesce a compiere tutti i suoi studi e a laurearsi in chimica. Dopo un periodo di fisionomia, durante il quale lavorò come semplice operaio, egli viene assunto dal gran trionfante tedesco J. G. Farben. Ma scoppiata la guerra, non riuscì a lasciare il suo posto arruolandosi come volontario, distinguendosi soprattutto per imprese aviatorie.

Dopo la guerra tornò al suo posto di lavoro deciso a cooperare con qualunque mezzo alla rinascita della sua patria. Sin dall'inizio egli ad-

erisce al movimento nazista, di cui diviene membro attivissimo, dimostrando eccezionali qualità di organizzatore. Uomo di straordinarie cognizioni, agli paralleli, in Romania, la particolare attività dei comunisti, dei separatisti rumeni rispettivamente alimentati dall'oro moscovite e francese. Già gli valse nel 1925 la nomina a Segretario Federale del Partito nazista per la Romania. Nel lungo periodo prenestino sino al 1933 egli rimase al suo posto, affrontando persecuzioni e atti di atti di percosse e di arresti, e venne liberato solo nel 1933.

Dopo un ricevimento offerto al Consolato Municipale l'on. Ley, il seguito e le altre autorità lasciano Legnano e ritornano a Milano dove è stato offerto, dal Comune, un pranzo intimo.

La personalità di Robert Ley capo delle organizzazioni naziste dei lavoratori

Il dott. Roberto Ley sta per riungere a Roma, segnala l'Agence d'Italia, è una delle più giuridiche personalità del Regime Nazista. Egli è un autentico figlio della terra, essendo nato, il 16 febbraio 1890, in Romania, da poveri contadini. Dotato di feroci volontà, il dott. Roberto Ley superando ogni difficoltà riesce a compiere tutti i suoi studi e a laurearsi in chimica. Dopo un periodo di fisionomia, durante il quale lavorò come semplice operaio, egli viene assunto dal gran trionfante tedesco J. G. Farben. Ma scoppiata la guerra, non riuscì a lasciare il suo posto arruolandosi come volontario, distinguendosi soprattutto per imprese aviatorie.

Dopo la guerra tornò al suo posto di lavoro deciso a cooperare con qualunque mezzo alla rinascita della sua patria. Sin dall'inizio egli ad-

erisce al movimento nazista, di cui diviene membro attivissimo, dimostrando eccezionali qualità di organizzatore. Uomo di straordinarie cognizioni, agli paralleli, in Romania, la particolare attività dei comunisti, dei separatisti rumeni rispettivamente alimentati dall'oro moscovite e francese. Già gli valse nel 1925 la nomina a Segretario Federale del Partito nazista per la Romania. Nel lungo periodo prenestino sino al 1933 egli rimase al suo posto, affrontando persecuzioni e atti di atti di percosse e di arresti, e venne liberato solo nel 1933.

Dopo un ricevimento offerto al Consolato Municipale l'on. Ley, il seguito e le altre autorità lasciano Legnano e ritornano a Milano dove è stato offerto, dal Comune, un pranzo intimo.

La personalità di Robert Ley capo delle organizzazioni naziste dei lavoratori

Il dott. Roberto Ley sta per riungere a Roma, segnala l'Agence d'Italia, è una delle più giuridiche personalità del Regime Nazista. Egli è un autentico figlio della terra, essendo nato, il 16 febbraio 1890, in Romania, da poveri contadini. Dotato di feroci volontà, il dott. Roberto Ley superando ogni difficoltà riesce a compiere tutti i suoi studi e a laurearsi in chimica. Dopo un periodo di fisionomia, durante il quale lavorò come semplice operaio, egli viene assunto dal gran trionfante tedesco J. G. Farben. Ma scoppiata la guerra, non riuscì a lasciare il suo posto arruolandosi come volontario, distinguendosi soprattutto per imprese aviatorie.

Dopo la guerra tornò al suo posto di lavoro deciso a cooperare con qualunque mezzo alla rinascita della sua patria. Sin dall'inizio egli ad-

Fallita offensiva dei rossi sul fronte di Madrid

Tutti gli attacchi dei comunisti respint

**79 operai deceduti
in mare in A. O. I. per inci-
denti sul lavoro e malattie**

ROMA, 9 aprile
Dalla data del 20.0. bollettino al-
la stampa, e cioè dal 28 febbraio
1937-XV al 31 marzo 1937-XV sono
deceduti in A. O. I. 79 lavoratori
in incidenti, infarti sul lavoro o
malattie varie.

L'elenco dei Caduti

Ecco il 21° elenco di questi va-
lorosi piccoli che l'Italia fascista
considera "caduti nell'esploramento
del loro dovere".

Longobardo Nicola di Giacomo,
da Napoli; Celai Giulio fu Pietro,
da Roma; Renatti Quinto fu Sera-
tino, da Montebello di Cortona (An-
tico); Pesci Zotto Duncle fu Vin-
cenzo, da Palma (Cinque); Cav-
alli Raffaele di Rainaldo, da Co-
mune (Ferrara); Lanzani Luigi
di Giacomo da Villalfranca (Ver-
ona); Zecchini Alfonsino fu Do-
mènico, da Pescantina (Verona);
Tosoni Piova da Lugo, da Villa-
franca (Verona); Testori Oreste di
Piorvano, da Cento (Ferrara);
Bianchi Giuseppe fu Ubaldo, da
Urbisaglia (Ferrara); Lanza, Sil-
vio di Valerio, da Roccaraso (Ales-
sandro); Puglisi Albino di Natale,
da Miano (Triviso); Gherardi Fran-
cesco di Giovanni, da Borgaro;
Montanelli Leopoldo di Miro, da
Barzago (Co.); Giuliani Giuseppe
di Lazzaro, da Vernante (Cuneo);
Lattu Nicola fu Vincenzo, da A-
gra (Napoli); Rainoldi Pietro di
Luzzo, da Cagliari dell'Acqua (Or-
saria); Lamberti Carlo fu Gugliel-
mo, da Cuneo; Bartolotti Vittorio di
Giovanni, da Fontanella Alpi (Gal-
lione); Santa Luigi fu Vincenzo,
da Scano Monfioro (Nuoro); Pa-
liciano Ercole fu Luigi, da Sov-
eti Simeri (Capaccio); Oliva-
ni Giuseppe fu Giovannino, da Campi-
niano (Genova); Puccetti Donati-
ni di Loranzo, da Bari; Pippo
Savio di Durio, da Sampierdarena
(Genova); Fallico Nicola fu Edou-
ard, da Bari; Cudin Gelindo di Lo-
derio, da Portofino (Cinque); Ro-
dolfi Giuseppe di Delfino, da
Romano di Lombardia (Bergamo);
Urbini Carlo fu Santino, da Bor-
ghetto (Novara).

Massari Carmelo fu Giovanni, da
Rapallo; Guarneri Francesco di
Antonio, da Minervia (Verona); Dan-
ilo Giuseppe di Antonio, da Gravina
di Puglia (Bari); Di Franco Giusep-
pe fu Bartolo, da Lercara Friddi
(Palermo); Andreollo Luigi di An-
tonio, da Enna (Udine); Bonelli Gino di Alberto, da Mongigliero
(Bologna); Fraccasini Ferino di
Lunigiana, da Daverina (Bergamo);
Rubano Adolfo fu Vincenzo, da Mu-
nro Lecce (Lecce); Melia Giovanni
fu Davide, da Tribuna (Belluno); Ber-
ti Donato di Augusto, da Castel
S. Pietro dell'Emilia (Bologna);
Bilagana Ferruccio di Amvello, da
Jesi (Ancona); D'Adda Giovambat-
tista fu Giuseppe, da Armano, S.
Salvatore (Bergamo); Musca Vit-
tore di Salvatore, da Villasec (Ca-
gliari); Moretti Duccio fu Silvio,
da Montemarano (Ancona); Ponato
Antonio di Nicola, da Lusanna (Vi-
erona); Sandri Romeo fu Romano,
da Marche (Parma); De Filippo
Francesco fu Carmine, da Rocca Pie-
monte (Salerno); Braccolotti Gual-
tiero di Serafino di Roma; Naldi
di Padre di Giacomo, da Marti-
(Ferrara); Arcuri Tito fu Do-
minico, da Pergola (Pesar); Torri
Alfio fu Raimondo, da Fidenza (Par-
ma); Notari Ettore di Danilo, da
Grosseto; Calò Giuseppe fu Salvo-
ta, da Marone (Lecce); Foggia, ve-
taliano di Giannino, da Napoli; Bol-
loni Vittorio di Giuseppe, da Pao-
(Treviso); Reutti Nino Giuseppe di
Gus, da Arzino (Novara); Cleri Luigi di S. Pietro di S. Gallo (Siz-
zera); Boni Alfredo fu Alfonso, da
Molena; Ruggieri Luigi Armando fu
Gianni di Orbelli (Svizzera); Za-
natti Luigi di Giuseppe, da Mon-
fioro (Bologna); Florio Arrivo Car-
melo fu Mario, da Magrano (Ver-
ona); Valdicio Giovambattista di
Attilio, da Castagneto (Vicenza).
Vaccari Salvatore fu Giuseppe
di Brigandino; Corbo Carmelo fu
da Catanzaro; Zasio Ilde-
ro di Agostino; da S. Domenico (Pe-
llico); Del Freo Guido di Pietro,
da Vico (Massa); Salvo Albert
di Luigi di Virona; Driva Antoni-
di Natali di Portofranco (Venezia);
Angelini Guido di Giuseppe, da
Feltre; Stanpoli Arnaldo fu Italico
di Artà (Cinque); Panzulli Orsino
di Antonio di Roma; Cibone Nata-
lio di Natale di S. Efremi d'A-
symoneo (Reggio Calabria); Sil-
vetti Cesario fu Pietro, da Co-
(Pescara); Castelli Francesco fu Ni-
cola; da Rocchetti S. Antonio (A-
vallino); Giuffredi Eugenio di Co-
stante, da Vigolato (Parma); Ce-
gnano Giuseppe fu Filippo, da Mon-
tibano Elio (Messina); Bison Attilio
di Francesco, da Piombino Teo (Padova); Lunelli Giacomo di
Quirino, da Lavaredo (Trento); Ca-
letto Ferruccio fu Giovanni, da Cas-
tello (Cinque); Cravolini Ernesto di
Antonio, da Drenchia (Udine); Ven-
tori Vito fu Pietro di Firenze.
La situazione al 28 febbraio 1927
XV dava come deceduti 972 la-
voratori. Questa cifra, in seguito a
più precisi accertamenti, dove è so-
no diminuita di un'unità. Dal 10 gen-
naio 1935 al 31 marzo 1937 XV,
risultano quindi deceduti, su una
media di 130 mila presenti in A.
O. I., 1050 lavoratori e due dispersi.

**Un milione e mezzo
messo a disposizione del Duce per
celebrare la fondazione dell'Impero**

ROMA, 9 aprile
Al Duce è pervenuto il seguente
telegiornale:

"Onoriamo informare l'E. V. che
l'Assemblea degli industriali lan-
ciatori pratica oggi risposta sotto la
mia presidenza, mentre esprimono ai
nostri della profonda devozione al
Partito e al suo Grande Capo, de-
libera destinare oltre un milione di
operai di beneficenza per celebra-
re la fondazione dell'Impero. O-

sequi fascisti. Garbaccio, presiden-
te della Federazione nazionale in-
dustriale lanieri.

Il Duce ha ricevuto l'on. Barone
Alberto Passini, presidente della
Società del gruppo «C. I. S. A.»
Vincenzo che gli ha consegnato la
somma di lire 250 mila, offerta
dalle Società stesse per celebrare
la fondazione dell'Impero. Il Duce
ha destinato detta somma nel modo
seguente: all'Ente per la Mostra
lavori tessili di Forlì, lire 100 mila;
alle opere assistenziali e Dopolavoro
di Rieti, lire 35 mila; alle opere
assistenziali e Dopolavoro di Roma,
Napoli o Padova, lire 30 mila cias-
cuna; alle opere assistenziali e Dopo-
lavoro di Este, lire 15 mila; alle
opere assistenziali e Dopolavoro di
Casano Milazzo e Torri, lire 5000.
Alle opere assistenziali e Dopolavoro
di Padova di Perugia, lire 2000;
alle opere assistenziali e Dopolavoro
di Rovigo lire 2000.

Il Duce ha ricevuto dalla Compa-
gnia Italiana Turistica (C. I. T.)
la somma di lire 250 mila, offerta
per celebrare la fondazione dell'
Impero. Il Duce ha destinato la
somma all'E. O. A. delle seguenti
provincie: Ferrara lire 40 mila; Ma-
sone Carrara, Reggio, Siracusa, Te-
rracina e Treviso lire 30 mila cias-
cuno; Mantova, Perugia e Rovigo
lire 20 mila ciascuno.

**442 soldati indigeni caduti
dal 1. novembre 1936
al 31 marzo 1937**

ROMA, 9 aprile
1 militari indigeni (ascari, dubat-
regari, lande irregolari) caduti in
operazioni di polizia in Africa Ori-
entale Italiana dal 1. novembre 1936
al 31.3.1937-XV sono 442.
Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31
marzo 1937-XV sono caduti in com-
battimento ed in operazioni di po-
lizia 1.400. 8034 militari indi-
geni.

**L'arrivo a Roma
del "Vento di Dio"
partito da Tokio per Londra**

ROMA, 9 aprile
Stamane alle 9.46 ha atterrato
all'aeroporto del Littorio l'aereo-
piano giapponese "Vento di Dio",
che compie il volo Tokio-Londra.

Eraano presenti all'arrivo l'Am-
basciatore del Giappone, S. E. Su-
sumura, con il personale dell'Am-
basciata, i dotti Joshiwari Maeda,
corrispondente da Roma del gio-
rno Osaki, organizzatore del vo-
lo, vari ufficiali generali e superio-
ri dell'Aeronautica, numerosi
autorità e giornalisti.

Dopo essersi riforniti gli avia-
tori sono ripartiti alle 10.35 per Pa-
rigi. Essi prevedono di termina-
re il loro volo in un tempo com-
plessivo inferiore alle 97 ore.

L'atterraggio a Londra

**Il raid compiuto in 94 ore
e 18 minuti**

ROMA, 9 aprile
L'aeroplano giapponese "Vento di
Dio" era atterrato verso le 15.30 ore
in cui appunto ha preso terra, al-
l'aerodromo di Croydon, compien-
do così il viaggio da Tokio a Lon-
dra in 94 ore e 18 minuti.

L'Ambasciatore del Giappone
con tutto il personale dell'Amba-
sciatore, il Consolato generale giap-
ponese e una folla di varie enti-
tà giapponesi hanno accolto i
valori trasvolatori con autu-
ristiche acclamazioni, alle quali si
sono uniti quelle non meno fervide
degli inglesi che, in gran nu-
mero, affollavano l'aerodromo.

Il terrestro al suo discendere
dell'apparecchio dai giornalisti, u-
scita Jirumura, ha dichiarato che il
momento più arduo del viaggio è
stato quello in cui venne trascorsa
il deserto arábico; a quasi 10
mila di fuora da Sicilia che invec-
chiava.

Prima di rientrare a Lussinpiccolo,
il Duce ha voluto recarsi anche a San Martino in Valle, per
visitare quella Sottosezione del
Purtato e quel Dopolavoro.

Ieri mattina, il Segretario Fe-
derale si è portato a Chiavi Las-
signano, visitando la sede di quia-
l'Unione Nazionale Commer-
cianti invita tutti gli esercenti pub-
blici (Trattorie, Caffè, Bar ecc.)
ad applicare domani domenica, per
tutta la giornata o per ogni con-
sumazione, un soprapprezzo di 10
centesimi a favore della lotta an-
tituberculare.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Croce Rossa Italiana, in
tutte le sue sedi, ha voluto reca-
re alla giornata di ieri il
suo contributo alla lotta an-
tituberculare.

Per la seconda volta, nella
notte, con le Province consor-
tienti, l'Istria, che mai ha sentito si-
stematicamente conquistarsi un
posto d'onore.

La Doppia Croce, la Croce Rossa
unita nella lotta contro il terribile
enemico, terranno a trovarsi nelle
case, negli uffici, accettate i
simboli oggetti, donate con ghe-
nerosità il vostro obolo a favore dei
tubercolosi poteri della Provincia.

La vostra offerta sarà benedetta
da coloro che soffrono, farà rifu-
rire il sorriso di tanti nostri bam-
bini, contribuirà a far vincere la
grande battaglia.

**Il premio Nobel a Gandhi
manovra pacifista di ambienti
interessati**

ROMA, 9 aprile
L'agenzia Italpressa riporta che
la notizia dell'assegnazione del pre-
mio Nobel per la pace a Gandhi affin-
ché egli agisca ad essere l'apostolo
della non violenza e della resi-
stenza passiva.

Dati i precedenti politici del Ma-
hathma è probabile che la propositio-
ne del premio della pace abbia un
effetto influenzale sul suo animo
e lo porti più a gettar acqua sul
fuoco che minaccia di incendiare l'In-
dia che ad assumere atteggiamenti
di rivoluzionario pericoloso.

**Un milione e mezzo
messo a disposizione del Duce per
celebrare la fondazione dell'Impero**

ROMA, 9 aprile
Al Duce è pervenuto il seguente
telegiornale:

"Onoriamo informare l'E. V. che
l'Assemblea degli industriali lan-
ciatori pratica oggi risposta sotto la
mia presidenza, mentre esprimono ai
nostri della profonda devozione al
Partito e al suo Grande Capo, de-
libera destinare oltre un milione di
operai di beneficenza per celebra-
re la fondazione dell'Impero. O-

CRONACA DELLA CITTA'

Il Federale visita i Faschi delle Isole del Carnaro

Nel giorni 7, 8 e 9 corrente,
il Segretario Federale ha effettuato
una visita ai Faschi delle Isole.

Il Federale, che era accompagnato
dal Segretario Federale am-
ministrativo, è giunto a Lussinpiccolo
e mercoledì mattina con l'idro-
volante dell'Ala Littoria, casa-
quato allo scalo del Podestà, dal
Segretario del Fascio e dalle altre
autorità locali.

Alle ore 10.30, il Segretario Fe-
derale ha tenuto rapporto, nella
sede del Fasce, col Fasce di Combatti-
mento dei Faschi di Pole il suo
dilettato il Comitato di guerra in Africa Ori-
entale. Si è invitato tutti gli iscritti a que-
sto Gruppo Nazionale a intervenire
alla importante manifestazione.

Tredicimila deceduti — Domani
domenica 11 ore, dalle ore 11 alle
24, avrà luogo il solito in-
tervento domenicale.

GRUPPO RIONI: c.v. FERRARA

Ogni 10 aprile, alle ore 18, nella
sede del nostro gruppo il Fasce

dei Faschi di Pole il suo

dilettato il Comitato di guerra

in Africa Orientale.

Domani, 11 aprile, alle ore 11, al
Politano Giacinti, avrà luogo la celebra-
zione della giornata della Doppia Croce, con la quale si inaugura
la 7a campagna antitubercolare.

Si invitano tutti gli iscritti a que-
sto Gruppo Nazionale a intervenire
alla importante manifestazione.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK:

Cerimonia Due Croci — I faschi
appartenenti a questo Gruppo so-
no invitati alla cerimonia della Doppia
Croce che avrà luogo al Politano
Giacinti, domenica 11 corr. alle ore 11.

Trattamento deceduti — Domani
domenica 11 ore, dalle ore 11 alle
24, avrà luogo il solito in-
tervento domenicale.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK:

Cerimonia Due Croci — I faschi
appartenenti a questo Gruppo so-
no invitati alla cerimonia della Doppia
Croce che avrà luogo al Politano
Giacinti, domenica 11 corr. alle ore 11.

Trattamento deceduti — Domani
domenica 11 ore, dalle ore 11 alle
24, avrà luogo il solito in-
tervento domenicale.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK:

Cerimonia Due Croci — I faschi
appartenenti a questo Gruppo so-
no invitati alla cerimonia della Doppia
Croce che avrà luogo al Politano
Giacinti, domenica 11 corr. alle ore 11.

Trattamento deceduti — Domani
domenica 11 ore, dalle ore 11 alle
24, avrà luogo il solito in-
tervento domenicale.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK:

Cerimonia Due Croci — I faschi
appartenenti a questo Gruppo so-
no invitati alla cerimonia della Doppia
Croce che avrà luogo al Politano
Giacinti, domenica 11 corr. alle ore 11.

Trattamento deceduti — Domani
domenica 11 ore, dalle ore 11 alle
24, avrà luogo il solito in-
tervento domenicale.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK:

Cerimonia Due Croci — I faschi
appartenenti a questo Gruppo so-
no invitati alla cerimonia della Doppia
Croce che avrà luogo al Politano
Giacinti, domenica 11 corr. alle ore 11.

Trattamento deceduti — Domani
domenica 11 ore, dalle ore 11 alle
24, avrà luogo il solito in-
tervento domenicale.

RINGRAZIAMENTO

Lo sottoscritto profondamente commosso ringraziano tutto quello buone persone che volerò in varia guisa onorare la memoria della loro cara

MADRE

Un particolare grazie vada al Reverendo Don Domenico Del Ton che lo era sempre di grande conforto.
La S. Messa per l'anima sua sarà celebrata martedì 13 corr. alle ore 7, nel Duomo.
Pola, 10 aprile 1937-XV.

Famiglie: PETOROS, SCHIFINI, ROYNER, MALUSA

STATO CIVILE DI POLA

9 aprile 1937-A.-XV.

Nati	5
maschi 2, femmine 3	
Morti	0
maschi 0, femmine 0	
Matrimoni	2

CALENDARIO

A.1937-X/

APRILE

Lunedì 10 aprile

10

Sabato

S. Pompeo

Tramonto

alle ore 13.45

FIERE e PATRONI
Oggi - E. Lorenzini del Pavesatico,
S. Pietro del Corso, Albano-Vesuvio,
Aidussina.
Domani: Nessuno

B.11. TIUNO METEOROLOGICO
Bollettino meteorico del 9 Aprile
le 1937 XV:
Barometro a 0.0 e mare ore 14:
763.49; ore 19: 762.69; Termometro
contigrido ore 14: 15.2; ore 19:
13.8; Umidità relativa ore 14: 73;
ore 19: 88; Nubi quantità ore 14:
1-10; ore 19: 8-10; Nubi forma ore
14: Cu; ore 19: Str. Ci Str.;
Vento direzione ore 14: WNW; ore
19: NW; Vento velocità ore 14:
81; ore 19: 6.3; Temperatura minima
16; minima 11.8.

AVVISI ECONOMICI

Richeste personale di servizio
La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B
CERCASI ragazza di servizio. Trattoria Due Mori, Comizio.

Offerte

Cameriere mobiliato - Pensioni private
La parola L. 0.20, minimo L. 2 C

BELLA stanza, centralissima, pre-
feribile impiegata o insegnante. In-
dirizzo Giornale, 980G

AFFITTASI stanza ammobiliata
Via Dante 45, 970G

AFFITTASI stanza ammobiliata,
entrata libera. Via Carlo DeFran-
ceschi 35, I p., 973G

AFFITTASI bella stanza ammobiliata
prezzo conveniente. Via Na-
senguerra 6, II p., 976G

Offerte

Si affittano appartamenti, magazzini
La parola L. 0.20, minimo L. 3 L

AFFITTASI piccolo quartierino so-
lognato Piazza Comizio. Rivolgersi
Atilio Fubretti, Riva.

AFFITTASI locale dell'Argozia
Giornalista. Via Giulio 4. - Ravol-
gori Dante 2, 976L

APPIGIONANSI ristorante 5 ca-
more, cucina, bagno. Largo Ober-
dan 16. Informazioni I p., 977L

AFFITTANSI 3 camere, camerotta,
cucina, arredatori. Stavagnago 9. Ri-
volgersi Epubo 21, 978L

AFFITTANSI tre camere, cucina
Via Ardilli 2, 961L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 1 N

DA vendere una mucca latifora
Via Medolino 123, 954N

Acquisti d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 D

BARCHE battono qualunque qual-
ità comprano purché buone condi-
zioni prezzo occasione. Ditta Da-
vid Guzzetti, Largo Oberdan 18,

9720

ACQUISTEREI portone o garag-
ge adatti per garage. Telefona-
re 4-90, 9710

ACQUISTEREI macchine scrivere
se occasione. Telefonare 2-85, Ago-
stini, 9740

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali

La parola L. 0.50, minimo L. 5 E

AFFITTASI bar, con annesso quar-
tiero, alla Casa del Fascio di Pisticci.
E' richiesta l'iscrizione al P. N. F.

Eventuali offerte saranno indirizzate

non più tardi del 30 corrente alla

Socretaria del Fascio.

600B

Acquisti e vendite di case e terreni

La parola L. 0.50, minimo L. 5 S

VENDESI casa in centro con 5

quartieri, contate dalla tasse. Rivol-
gersi al «Corruca».

9478

VENDONSi case da 70.000, 80.000,

45.000, 30.000, 32.000, 120.000, an-

cora tanto piccolo. Informazioni Pe-
tilia 14, Cinco.

9798

Diversi

La parola L. 0.40, minimo L. 4 V

SE occasione comprerebbe i trattori

agricoli o stradali. Offerto al «Cor-
ruca Istruzione».

936V

BIGLIARDO carambola Scifert ven-
de Giacomo Pollak, Trieste, Riva

Sauro 10, 1000V

MACCHINA torrefazione caffè ma-
ria primaria Emmericher vende Giac-
omo Pollak, Trieste, Riva Sauro 10

900V

BARHLI rovere tenuta lire 100 so-
quista Giacomo Pollak, Trieste, Ri-
va Sauro 10.

950V

Cassa di Risparmio - Pela

L'uomo che non vuole e
non sa risparmiare, non farà
seppure alcun che altro di
buone.

CARNEGIE

Chi è ucciso Lincoln?

E' quanto attraverso il tor-
mentato romanzo del dottor
Mudd voi apprendrete nel
tragedico, avventuroso, passio-
nale

— II —

prigioniero
dell'Isola
degli squali

il grande film Fox che brillan-
teamente interpretato da

Warner Baxter

da 4 giorni continua le me-
trionali applicate al

Cinema Garibaldi

Continuano al

Cinema Impero

ad accorrere le folle delle grandi occasioni per ammirare il capolavoro dei capolavori

,,Giulietta e Romeo"

un fuori classe della Metro Goldwyn Mayer.

La riduzione cinematografica è la più bella realizza-
zione moderna dell'immortale opera di Shakespeare. Vi so-
no riuniti alcuni dei migliori attori dello schermo:

Norma Shearer

Leslie Howard

John Barrymore

Regia di George Cukor.

La storica leggenda dei due amanti veronesi. Il più
bell'amore di tutti i tempi.

Oggi repliche dalle ore 15

Ultima ore 22

I possessori di tessere sono pregati di approfittare
delle prime rappresentazioni.

Il grandioso successo FIAT alla MILLE MIGLIA

Tutta la produzione FIAT vetture da turismo (la 500, la Balilla, la 1500) era rappresentata nella grande corsa, 1650 km., notte e giorno, anche sotto la bufera.

La clientela ha spontaneamente partecipato alla "Mille Miglia", guidando valorosamente le proprie vetture Fiat, che hanno così dominato e vinto in tutte le cinque classi nelle quali hanno corso: formidabile collaudo di resistenza e di velocità, a medie spettacolose.

Categoria Turismo

Classe fino a 750 cmc

1^a arrivata **FIAT 500** media Km. 76.56*

2^a arrivata **FIAT 500** media Km. 75.585

3^a arrivata **FIAT 500** media Km. 74.247

(4^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a, ecc. sempre **FIAT 500**)

Classe 751 - 1100 cmc

1^a arrivata **BALILLA** media Km. 91.085

2^a arrivata **BALILLA** media Km. 89.174

3^a arrivata **BALILLA** media Km. 88.888

(4^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a, 10^a, sempre **BALILLA**)

Classe 1101 - 1500 cmc

1^a arrivata **FIAT 1500** media Km. 94.361

2^a arrivata **FIAT 1500** media Km. 93.358

3^a arrivata **FIAT 1500** media Km. 91.791

(5^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a, 10^a, 12^a, 13^a, 14^a, 17^a, 18^a, sempre **FIAT 1500**)

Anche nella Categoria Sport la **FIAT 500** e la **BALILLA** sono arrivate prime nelle rispettive classi

**Mirabili risultati delle vetture FIAT
nella più lunga corsa del mondo**